

Decine di migliaia di impiegati e operai impegnati in aspre lotte rivendicative

Paralizzati tutti i servizi comunali per tre giorni di sciopero

Sotto accusa gli enti pubblici per l'edilizia

Altre case occupate Sfratti dell'I.N.C.I.S.

A Torre Spaccata il nuovo episodio della battaglia per la casa - L'ultimatum ai commercianti di piazza Mazzini



Un nuovo episodio della battaglia per la casa: alcune famiglie da anni alloggiavano nell'accantonamento comunale di S. Antonio sulla Casilina, hanno occupato la notte scorsa degli appartamenti sfrattati dall'I.N.C.I.S. di S. Basilio, ed è una nuova testimonianza di quanto per un mese il problema della casa a basso costo, a causa della sfrenata speculazione di cui gode la speculazione fondiaria ed immobiliare, libertà che gli enti per l'edilizia sovvenzionata si sono guardati di intaccare, utilizzando ad esempio il danaro pubblico a loro disposizione per una azione camuffatrice del mercato edilizio.

Non sono solo gli episodi di Torre Spaccata e di San Basilio che mettono sotto accusa gli enti pubblici per l'edilizia. L'altro ieri i commercianti della zona di Piazza Mazzini si sono costituiti in associazione per difendersi dalle pretese dell'I.N.C.I.S. che li ha posti di fronte ad un inaccettabile ricatto: o acquistate il negozio a loro affittato al prezzo fissato dalla Commissione Provinciale Sime, o andarsene. L'istituto non ha lasciato altra possibilità di scelta, ne ha concesso la facoltà di ricorrere contro i prezzi fissati dalla commissione. Le centinaia di commercianti della zona, con un volume di affari piuttosto modesto, dovrebbero dunque sborsare dagli otto ai quindici milioni, i trasferirsi, affrontando tutti i rischi e gli oneri che a simili decisioni comporta.

L'I.N.C.I.S. ha inviato il suo "ultimatum" con una lettera nella quale impone all'interessato un termine di trenta giorni per decidersi.

Nella foto: gli alloggiati del Centro S. Antonio si affacciano alle finestre delle case I.N.A. a Torre Spaccata, prima d'essere cacciati dalla polizia.

Le pesanti responsabilità del Commissario Diana — Respinta dal governo la richiesta dei capitolini di uno stipendio minimo garantito di sessantamila lire

Semafori chiusi — Spazzatura nelle strade — La Finanza alle imposte di consumo

Tre giorni di sciopero dei ventimila capitolini: la più lunga paralisi dei servizi pubblici di questi ultimi tempi. Uffici chiusi, strade spazzate, rifiuti che si ammassano nelle case, la Finanza mandata a sostituire gli agenti delle imposte di consumo e molto probabilmente semafori chiusi per alcune ore.

E tutto questo perché? Quando poco più di sei mesi fa giunse in Campidoglio il commissario Diana, vi fu chi scrisse che era arrivato finalmente il momento della buona amministrazione, dell'efficienza. Anche nello sciopero che ha inizio oggi, quale severa lezione dei fatti per gli "allergici" alle autonomie locali, ridotti da tempo, del resto, al silenzio? In questa situazione di crisi, con i rappresentanti del Campidoglio, hanno deciso infine le forme di lotta. Dopo un lungo periodo di torpore, anche il Comune è stato scosso, ad un certo punto, ed ha sfornato un comunicato lunghissimo, per ripetere in sostanza che l'astensione dal lavoro è del tutto ingiustificata. Ma come stanno veramente le cose? Il commissario Diana non lo spiega. Il comunicato espone, precisa anzi l'organizzazione sindacale unitaria, «travisa la sostanza della vertenza».

Si tratta, soprattutto, degli «storici» di questi problemi, andati avanti a colpi di scena come un romanzo giallo. L'amministrazione Diana, riconoscendo, nell'ottobre scorso, la fondatezza della questione, e adottò due provvedimenti: un aumento della percentuale del 15 per cento e la sospensione di 20 mila lire oltre alle 20 mila già date a Ferragosto. Scelso fece respingere le deliberazioni del «suo» commissario (si è saputo dopo, per bocca dello stesso Diana, che il provvedimento era stato addirittura concordato col ministero degli Interni), da qui la promulgazione dello sciopero per i primi tre giorni del 1962. Questa astensione dal lavoro venne poi evitata con la promulgazione dell'accounting già deliberato e con l'apertura di nuove trattative. Ma il 10 gennaio, giorno fissato per l'incontro, il Comune era assente.

Nuovo rinvio di dieci giorni: il subcommissario Barbagallo (Diana si è incontrato con i sindacati solo ora, dopo un'ulteriore settimana di mesi) si presenta allora ai rappresentanti dei lavoratori e fa in sostanza questo discorso: non parliamo più della questione degli «storici», né chiedeteci di precisare quali siano i futuri miglioramenti in conto dei quali vi abbiamo corrisposto, in nove volte, 50 mila lire. In parole più semplici: l'amministrazione si rifiuta di sostenere presso il Ministero le sue stesse deliberazioni e di guerra, i ventimila capitolini, da creditori, diventano debitori e non è da escludere che un giorno o l'altro il ministro Scelba o qualcuno degli innumerevoli funzionari del Viminale si ricordi di chiedere loro la restituzione delle somme accenti ricevuti dal Comune.

Sulla rivendicazione, poi, di uno stipendio minimo garantito di 60 mila lire, il Comune afferma che il potere esecutivo è dice che su questa materia può decidere solo il governo. A questo punto, trascurando tutte le altre questioni, si è passati a discutere i sindacati sono già riusciti a strappare qualche risultato, non è forse legittima la decisione dei lavoratori di rompere con la lotta? Il cerchio degli equivoci e dei volti, per le loro organizzazioni sindacali sciolte è ormai diventato un dovere.

Il ministro Scelba nomina un commissario: lo tiene in carica anche calpestando i termini previsti dalla legge. Il primo giorno di sciopero, il ministro Scelba nomina un commissario: lo tiene in carica anche calpestando i termini previsti dalla legge.

E' morto il compagno Luigi Giobbi, vecchio militante antifascista. Il funerale si è svolto ieri. Alla famiglia del compagno Giobbi, le condogliane della sezione fiorentina e della redazione dell'Unità.

La vettura transviaria, numero 7087, è soprappiù a velo-

Un vecchio è stato travolto ed ucciso da un tram della circolare esterna destra. Stava attraversando viale della Regina Margherita, quando un'auto di linea lo colpì e scaraventò a numerosi metri di distanza. Lo hanno subito soccorse ed accompagnato con un'automobile di passaggio. Al vicino Policlinico, i sanitari non hanno fatto neanche in tempo ad intervenire. L'uomo è, infatti, morto appena giunto al nosocomio.

Vittima della sciagura è rimasto Attilio Pacinelli, un rappresentante di commercio di 80 anni che abitava in via Arcangelo 3. La polizia non è ancora riuscita a stabilire come si sia verificata esattamente la disgrazia. Era le 13 in punto quando il vecchio ha iniziato l'attraversamento della strada, poche decine di metri oltre piazza Salsara.

La vettura transviaria, numero 7087, è soprappiù a velo-

Un vecchio è stato travolto ed ucciso da un tram della circolare esterna destra. Stava attraversando viale della Regina Margherita, quando un'auto di linea lo colpì e scaraventò a numerosi metri di distanza. Lo hanno subito soccorse ed accompagnato con un'automobile di passaggio. Al vicino Policlinico, i sanitari non hanno fatto neanche in tempo ad intervenire. L'uomo è, infatti, morto appena giunto al nosocomio.

Vittima della sciagura è rimasto Attilio Pacinelli, un rappresentante di commercio di 80 anni che abitava in via Arcangelo 3. La polizia non è ancora riuscita a stabilire come si sia verificata esattamente la disgrazia. Era le 13 in punto quando il vecchio ha iniziato l'attraversamento della strada, poche decine di metri oltre piazza Salsara.

La vettura transviaria, numero 7087, è soprappiù a velo-

Un vecchio è stato travolto ed ucciso da un tram della circolare esterna destra. Stava attraversando viale della Regina Margherita, quando un'auto di linea lo colpì e scaraventò a numerosi metri di distanza. Lo hanno subito soccorse ed accompagnato con un'automobile di passaggio. Al vicino Policlinico, i sanitari non hanno fatto neanche in tempo ad intervenire. L'uomo è, infatti, morto appena giunto al nosocomio.

Vittima della sciagura è rimasto Attilio Pacinelli, un rappresentante di commercio di 80 anni che abitava in via Arcangelo 3. La polizia non è ancora riuscita a stabilire come si sia verificata esattamente la disgrazia. Era le 13 in punto quando il vecchio ha iniziato l'attraversamento della strada, poche decine di metri oltre piazza Salsara.

La vettura transviaria, numero 7087, è soprappiù a velo-

Un vecchio è stato travolto ed ucciso da un tram della circolare esterna destra. Stava attraversando viale della Regina Margherita, quando un'auto di linea lo colpì e scaraventò a numerosi metri di distanza. Lo hanno subito soccorse ed accompagnato con un'automobile di passaggio. Al vicino Policlinico, i sanitari non hanno fatto neanche in tempo ad intervenire. L'uomo è, infatti, morto appena giunto al nosocomio.

Vittima della sciagura è rimasto Attilio Pacinelli, un rappresentante di commercio di 80 anni che abitava in via Arcangelo 3. La polizia non è ancora riuscita a stabilire come si sia verificata esattamente la disgrazia. Era le 13 in punto quando il vecchio ha iniziato l'attraversamento della strada, poche decine di metri oltre piazza Salsara.

La vettura transviaria, numero 7087, è soprappiù a velo-

Un vecchio è stato travolto ed ucciso da un tram della circolare esterna destra. Stava attraversando viale della Regina Margherita, quando un'auto di linea lo colpì e scaraventò a numerosi metri di distanza. Lo hanno subito soccorse ed accompagnato con un'automobile di passaggio. Al vicino Policlinico, i sanitari non hanno fatto neanche in tempo ad intervenire. L'uomo è, infatti, morto appena giunto al nosocomio.

Vittima della sciagura è rimasto Attilio Pacinelli, un rappresentante di commercio di 80 anni che abitava in via Arcangelo 3. La polizia non è ancora riuscita a stabilire come si sia verificata esattamente la disgrazia. Era le 13 in punto quando il vecchio ha iniziato l'attraversamento della strada, poche decine di metri oltre piazza Salsara.

La vettura transviaria, numero 7087, è soprappiù a velo-

Droga e ragazze «squillo»

Il ballerino ricercato è a Londra

I carabinieri informano l'«Interpol» - Inchiesta al Ministero dell'agricoltura

I carabinieri hanno creduto per un attimo ieri pomeriggio di aver messo a mani sue Peter Chaffer. Due sottufficiali hanno, infatti, visto a passeggio per il centro un uomo le cui caratteristiche somatiche corrispondevano a quelle del ricercato ed hanno subito avvertito il capitano Alferano. Da via Palestro sono partite a grande velocità le «alfa»: l'uomo è stato in breve formato ed identificato. Ma era soltanto un turista. Ora i militari sono convinti che lo Chaffer è a Londra: sarebbe partito in «jet» il giorno prima che il suo amico Omar Wan Prince e il ballerino inglese June Hazel e Janice Barne's venissero arrestati per uso e traffico di droga. La notizia è stata telegrafata all'«Interpol» perché la rintracci e lo metta a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno, che sta conducendo l'inchiesta sulla spazzatura. Il capitano Alferano ha continuato le indagini interrogando altre persone che avevano rapporti con la signorina Emilia Benedetti, la giovane segretaria particolare al Consiglio superiore dell'Agricoltura che non andava quasi mai in ufficio ma che al Ministero le perdonavano tutto. Nessuna notizia, però, è trapelata.

Il ministero facile

Alcuni ballerini americani sono stati convocati in caserma. Sono tutti amici degli inglesi arrestati e dell'imprenditore teatrale accusato di traffico di stupefacenti. Tutti lavorano nei night di via Veneto dove erano conosciute anche le persone arrestate. E' stato interrogato anche un giovane maestro di musica che si esibisce in uno dei locali notturni più eleganti e rinomati. Ed ha ammesso di conoscere Omar Wan Prince, di aver alloggiato nella sua stessa pensione, al Tritone, ma ha escluso di aver partecipato a conveni equivoci sia nella garconerie di piazza Aelia che nell'appartamento di via Margutta, 61. Malgrado le decine di persone verbalizzate, sembra che scarsi elementi utili siano stati raccolti per l'inchiesta. Gli investigatori tacciono anche sui convegni drogati che si sarebbero svolti in almeno tre alberghi del centro, nella zona della stazione Termini. Nessuna notizia è trapelata anche sulle indagini a Napoli dove il Wan Prince avrebbe avuto misteriose amicizie.

Un'inchiesta è in corso anche al ministero dell'Agricoltura e Foreste. Dopo la denuncia dei giornali, proprio ieri mattina, il capo di gabinetto del ministero, dottor Gigante, ha chiesto alla direzione del personale il fascicolo della segretaria arrestata. La giovane aveva lavorato nella segreteria del dottor Calviello, sindaco di Capua, e della provincia di Rieti eletto come indipendente nella lista democristiana. Era, poi, stata trasferita improvvisamente nella segreteria del ministro liberale Di Capua. Da poco, infine, lavorava al Consiglio superiore dell'agricoltura, in via Barberis. Ufficialmente figurava come salariata con mansioni impiegate in un'azienda suntuosa sette anni or sono ma figurava al lavoro dal 1952. E' stato definitivamente accertato che non andava quasi mai in ufficio: sembra anzi che fosse arrivata a far fare il suo lavoro da una copisteria.

La segreteria particolare

La strana posizione della segreteria è stata oggetto dei commenti degli impiegati e della opinione pubblica. Ci si domanda per quale motivo si fosse disposti a chiudere un occhio tanto frequentemente nei confronti di una donna come l'impiegata poteva andare in ufficio a suo piacimento? Chi la proteggeva? Chi aveva interesse a che conducesse una vita tanto equivoca?

Gli interrogativi non hanno una risposta e il Ministero tace. Dopo aver comunicato di aver sospeso dal stipendio ed dal grado la Benedetti nessuna altra pronuncia è stata fatta. Il ministero non è stata data notizia nemmeno dell'apertura dell'inchiesta ministeriale. Si è tuttavia saputo che proprio recentemente la direzione aveva chiesto informazioni all'impiegata e la questura aveva comunicato che la Benedetti doveva essere considerata una giovane con sentimenti nazionali ma di dubbia moralità. La giovane era stata proposta per l'assunzione a ruolo.

La casa del compagno Elio Marriotti, del comitato direttivo del sindacato provinciale toscano, è stata allottata dalla nascita di una bambina ed è stato posto il nome di Ornella. Al padre, alla madre, Renata, e alla neonata, gli auguri della sezione di San Lorenzo e dell'Unità.

Il Partito

Congresso D.C.

La svolta a sinistra

OGGI

OSTENSE, ore 17, s.n. Vello Spagnoli, Garbatella, ore 20, Franco Calamandrei.

DOMANI

Porta S. Giovanni, ore 18, Cecilia ATAC, ore 19, Aldo Natali, Regina-Campitelli, ore 19,30, Giulio Turilli, Tullio, ore 20, Renato Borelli, Prenestino, ore 20, Giuseppe Diana, Donna Olimpia, ore 20, Sandro Curzi.

Comitati politici di azienda

Domani alle 18,30 sono convocati in Federazione i segretari dei comitati politici del Poligrafico Piazza Verdi, del Poligrafico Gino Capponi, del P.A.C. Street, Tett. Comunali, Ferroviari, Poste, Telegrafici, ed i segretari delle cellule Fiorentini, Fatme, Centrale Latte, Manifattura tabacchi, SRE, ACEA, Italcable, OMI. La riunione sarà tenuta dal compagno Fernando Di Giulio vice segretario della Federazione.

Responsabili femminili

Oggi alle 17 in Federazione riunione delle responsabili femminili. O.d.g. e l'iniziativa del Partito per una effettiva svolta a sinistra.

FGCI

Gruppo Tasso, ore 18,30 a Ludovico dibattito sul centro-sinistra; S. Basilio, ore 20, assemblea con Bertucchi; Commissione propaganda, ore 10, in Federazione.

Culla

La casa del compagno Elio Marriotti, del comitato direttivo del sindacato provinciale toscano, è stata allottata dalla nascita di una bambina ed è stato posto il nome di Ornella. Al padre, alla madre, Renata, e alla neonata, gli auguri della sezione di San Lorenzo e dell'Unità.

Gli uffici chiusi oggi

Oggi, domani e dopodomani — salvo ulteriori disposizioni dei sindacati — i servizi comunali resteranno bloccati, tranne poche eccezioni. Diamo, servizio per servizio, le disposizioni dei sindacati circa la attuazione dello sciopero.

UFFICIO D'IGIENE: tutti i servizi non funzioneranno fatta eccezione per un medico, un assistente ed un salariato per le profilassi delle malattie infettive; una squadra per le disinfezioni urgenti (diurna e notturna); il medico addetto al servizio necroscopico; i medici addetti alle condotte urbane e rurali; il personale addetto all'ospedale d'isolamento Lazzaro Spallanzani.

ANAGRAFE: tutti gli sportelli resteranno chiusi salvo quelli per il rilascio dei nullaosta per il seppellimento dei morti, e quelli per denunce di nascita e di morte.

NETTEZZA URBANA: per tre giorni sia i servizi di raccolta a domicilio e quelli della pulizia delle strade non funzioneranno.

VIGILI URBANI: non effettueranno la settima ora di lavoro e pertanto, dalle 13 alle 15, i semafori saranno lasciati sgauriti. Funzioneranno automaticamente i lampeggiatori gialli.

VERANO: per domani e dopodomani sono esentati dallo sciopero gli appartenenti alla polizia mortuaria, il personale addetto ai trasporti funebri e una squadra addetta al seppellimento delle salme.

ZOO: resterà chiuso. Saranno istituiti turni di servizio per governare gli animali.

DELEGAZIONI: resteranno chiuse.

MERCATI GENERALI: lavoreranno soltanto gli addetti ai frigoriferi.

Deserti per ventiquattro ore gli impianti della Romana-gas

Lo sciopero è cominciato stamani - Alle 10 i lavoratori si riuniscono in assemblea allo Jovinelli - Assicurati tutti i servizi di emergenza

Alle 7 di stamani ha inizio lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della Romana Gas e delle ditte appaltatrici di questa Società. La sospensione del lavoro — proclamata dai sindacati della CGIL e della CISL — si protrarrà fino alle 7 di domani. I lavoratori — dando un'ulteriore prova di responsabilità — hanno anche questo volta in atto infliggendo delle illegittime punizioni (2 giorni di sospensione) a moltissimi lavoratori che avevano partecipato ai precedenti scioperi. I rappresentanti del monopolio respingevano, inoltre, delle proposte di mediazione dei dirigenti dell'Ufficio del Lavoro, abbandonando le trattative. In conseguenza a tale atteggiamento i due sindacati di categoria riprendevano la propria libertà di azione e proclamavano lo sciopero di 24 ore che viene effettuato oggi.

Questa mattina alle 10 i gassisti si riuniranno in assemblea al cinema Jovinelli per decidere l'ulteriore proseguimento della lotta.

Torlonia licenzia

I lavoratori del pastificio romano del Molino Centrale (la società controllata dal principe Torlonia) e quelli del Molino di Orte, ieri sono scesi in sciopero contro la decisione di chiudere i due stabilimenti e gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Spaventoso incidente in una cava sulla Casilina

Sepolto vivo un operaio da una valanga di polvere

Quando i compagni di lavoro sono riusciti ad estrarlo dai detriti era ormai troppo tardi - Il giovane stava cercando di sbloccare un frantoio

«Mamma, mamma...» ha gridato, poi la polvere lo ha sommerso. Ha cercato di muoversi, di liberarsi, ma non ha potuto. La gamma di si era incastrata nel condotto che dal frantoio porta il materiale fin sopra i camion; e suo fratello la vista da sotto, quella gamma, contraria spre il metallo, per qualche istante, ed infine arrestarsi inerte. Hanno cercato di soccorrerlo, sepolto com'era dai detriti: sono riusciti a tirarlo fuori. Ma ormai non c'era nulla da fare. Mario Di Giulio, di 31 anni, padre di due bambini, era morto.

La vittima dell'orribile incidente sul lavoro era un compagno della sezione Alessandrina, e viveva con la famiglia di 3 anni e Daniela di un anno e mezzo) in via delle Spighe 41. Lavorava per la ditta Angeli, proprietaria della cava, con il fratello Tullio, di un anno più giovane di lui.

Nella cava della Borgata Finocchio si trova un frantoio a piano superiore in cui il materiale viene introdotto e raffinato; successivamente passa al piano medio, attraverso una conduttura. Aprendo la bocca di questa, si opera il materiale in una specie di imbuto, sulla base del quale si aprono alcuni fori. Da qui, attraverso altre brevi maniche metalliche, il pulviscolo basaltico scende nei camion, che lo trasportano agli acquirenti. In una di queste maniche si è incastrato il disgraziato operaio, nel momento in cui i compagni stavano scaricando il basalto raffinato.

Erano circa le dieci e mezza, sera mattina, quando gli operai sono giunti alla fermata del «ciclo» e lo scarico della polvere. Un primo quantitativo è stato versato nell'imbuto, ma non è uscito dalle «maniche». Evidentemente c'era una qualche ostruzione. L'umidità della notte, e la successiva ghiacciata, dovevano aver solidificato i residui del giorno precedente, che ora impedivano lo scarico della polvere.

Il titolare della ditta ha allertato il titolare Tullio Di Giulio di sgombrare, dal di sotto, con un bastone, il condotto ostruito. Ma i primi tentativi non sono stati coronati da un risultato positivo. Così l'Angeli ha detto a Mario di entrare nell'imbuto e di provare da sopra. I compagni intanto erano già pronti, per scariare l'imbuto e piuttosto spazio:

Un operaio è rimasto soffocato sotto una valanga di polvere di basalto, in una cava sulla Casilina. Nella foto grande si vede il frantoio che si è trasformato, per lo sventurato giovane, in una trappola mortale. Egli si trovava, infatti, nella parte mediana della macchina, quando è stato investito dalla valanga di detriti. Rimasto imprigionato con una gamba nel condotto che aveva appena sfilato, non ha avuto scampo. Nella foto piccola, la vittima dell'incidente, Mario Di Giulio

In via di Pietra

Passa il vigile vuoto il negozio

Il furto compiuto in mezz'ora — Rubate stoffe per oltre quattro milioni di lire

Tessuti di gran valore, tra cui 120 pezzi di stoffa pregiata, sono stati trafugati la scorsa notte in un negozio della centralissima via di Pietra, dietro al Collegio Romano. Gli sconosciuti hanno scassinato la saracinesca: il loro bottino ammonta ad oltre quattro milioni di lire. Ora, nonostante tutte le ricerche e le indagini della polizia, sono più sconosciuti che mai. Per portare a termine il colpo, i ladri hanno impiegato meno di mezz'ora. Infatti, quando il vigile notturno è passato davanti al locale — che è contrassegnato dal numero civico 88 ed è di proprietà del signor Carlo Villa — alle 2,30, la saracinesca era ancora intatta. Mezz'ora più tardi, «ora invece sventrata degli audacissimi scoli ignoti», che non avevano avuto paura di «lavorare» in una zona così centrale, sempre pattugliata, nessuna traccia.

Gli sconosciuti — lo hanno accertato le indagini del commissario Trevi — sono giunti davanti al locale con un'automobile veloce; per scassinare la serranda, hanno fatto uso di un piede di porco con il quale hanno fatto leva sul gradino di marmo che è stato trovato parzialmente frantumato. Quindi, sono chiusi nell'interior, esperti evidentemente delle stoffe, essi hanno quindi fatto mano bassa delle «pezze» più pregiate, trascurando quelle di minor valore.

Poi hanno caricato tutta la refurtiva sull'automobile e si sono celati, non senza aver tentato di riabbassare la serranda. Il vigile notturno, quando è passato pochi minuti dopo, ha subito notato il passaggio dei ladri. Ha avvertito telefonicamente il commissario di zona e il proprietario del negozio.

Il giorno

Oggi giovedì 1. febbraio 1962 (22-33). Omronico: Iguazio, il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,23.

BOLLETTINI

Demografico: Nati ieri: 41 maschi e 50 femmine. Morti: 40 maschi e 24 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni: 50.

MOSTRE

Alla Galleria «La Baracca», piazza di Spagna 9, oggi alle ore 18, si inaugura una mostra personale del pittore Beppe Guzzi.

Lutto

E' morto il compagno Luigi Giobbi, vecchio militante antifascista. Il funerale si è svolto ieri. Alla famiglia del compagno Giobbi, le condogliane della sezione fiorentina e della redazione dell'Unità.

In viale Regina Margherita

Vecchio ucciso dalla circolare

Un vecchio è stato travolto ed ucciso da un tram della circolare esterna destra. Stava attraversando viale della Regina Margherita, quando un'auto di linea lo colpì e scaraventò a numerosi metri di distanza. Lo hanno subito soccorse ed accompagnato con un'automobile di passaggio. Al vicino Policlinico, i sanitari non hanno fatto neanche in tempo ad intervenire. L'uomo è, infatti, morto appena giunto al nosocomio.

CENTRO AUTORADIO
GRANDE VENDITA STRAORDINARIA
LAVATRICI
LE MIGLIORI LAVATRICI AUTOMATICHE DELLE MIGLIORI MARCHE
AEG - CASTOR - CANDY - C.G.E. - RELAX - REX - HOOVER. ECC.
30 MODELLI DA E OLTRE LIRE 65.000
FORTISSIMI SCONTI PER CONTANTI
RATE IN 12-18-24 MESI SENZA INTERESSI
CENTRO AUTORADIO
LARGO BRANCACCIO, 82/B - TELEFONO 710.204
VIA ARNO, 96/A-B-C (VIA SALARIA) - TEL. 868.639